

# Capitolo 2 | Attività

## COMPRENSIONE E ANALISI

### I personaggi: parole e comportamenti rivelatori

➤ **Leggi** il dialogo fra don Abbondio e Renzo, poi rispondi alle seguenti domande.

1. Perché don Abbondio attende Renzo «con timore e, ad un tempo, con impazienza»?
2. Quali sono le scuse accampate da don Abbondio per giustificare davanti a Renzo la necessità di rinviare il matrimonio?
3. Quali colpe addebita a se stesso durante il colloquio? Perché si autoaccusa? Cosa intende ottenere con tale atteggiamento?
4. Perché il suo scopo è ottenere semplicemente il rinvio di una settimana?
5. Da cosa nascono i dubbi di Renzo?
6. Da cosa intuisce che don Abbondio gli sta nascondendo qualcosa?

### I dubbi di Renzo e gli indizi di Perpetua

➤ **I dialoghi manzoniani sono molto ben congegnati: essi a volte rivelano la psicologia dei personaggi, il movente delle loro azioni e dei loro comportamenti; il colloquio tra Renzo e Perpetua ne è un esempio.**

1. Cosa risponde Perpetua alla prima battuta che le rivolge Renzo e perché la risposta è per il giovane un indizio della presenza di un imbroglio?
  2. Quali singole parole di Perpetua costituiscono poi altrettanti indizi e altrettante conferme?
  3. Perpetua parla con Renzo avendo bene in mente un obiettivo: quali sono le sue intenzioni e cosa ottiene nella realtà?
  4. Perpetua in questa occasione si dimostra soprattutto (due scelte):

<input type="checkbox"/> a) pettegola	<input type="checkbox"/> b) fedele
<input type="checkbox"/> c) riflessiva	<input type="checkbox"/> d) generosa
<input type="checkbox"/> e) stupida	<input type="checkbox"/> f) ingenua
<input type="checkbox"/> g) furba	<input type="checkbox"/> h) vendicativa
<input type="checkbox"/> i) impulsiva	<input type="checkbox"/> l) incosciente
<input type="checkbox"/> m) sospettosa	<input type="checkbox"/> n) calcolatrice
- Spiega il perché delle tue scelte.

### «Dunque parli»

➤ **Per** riuscire a ottenere informazioni da Perpetua senza insospettirla, Renzo ha controllato le sue pulsioni emo-

tive cercando di essere, nonostante tutto, il più naturale possibile.

1. Quali atti e quali parole dimostrano invece che, nel secondo incontro con don Abbondio, Renzo sembra non controllare più i suoi sentimenti e le sue reazioni?
2. A tuo avviso la sua irruenza e la sua aggressività (una sola scelta):

<input type="checkbox"/> a) sono un tratto del suo temperamento, del suo carattere
<input type="checkbox"/> b) sono volutamente accentuate per costringere il curato ad avere paura di lui
<input type="checkbox"/> c) sono determinate dal comportamento evasivo e provocatorio di don Abbondio
3. Alla fine dello scontro verbale con il curato Renzo pronuncia per quattro volte la stessa battuta: quale? Di quale stato d'animo del personaggio, di quale insieme di emozioni, anche contraddittorie, essa è rivelatrice?
4. Una volta che gli è stato strappato il nome di don Rodrigo, don Abbondio «si sentiva in certo modo divenuto creditore»: cosa significa questa espressione e da cosa ha origine questa sensazione del curato?
5. Don Abbondio, che prima dell'incontro con Renzo aveva detto tra sé «Vedremo, ... egli pensa alla morosa; ma io penso alla pelle», ora conclude davanti a un Renzo esterrefatto: «Per amor del cielo! Non si scherza. Non si tratta di torto o di ragione; si tratta di forza». Cosa vuole intendere il curato? Spiega come questi suoi pensieri derivino direttamente dal suo modo di concepire il sacerdozio, dal suo senso della giustizia e dalle caratteristiche della sua indole.

### I pensieri di Renzo

➤ **Mentre** si sta recando a casa di Lucia per dirle che il matrimonio non si farà, Renzo è attraversato da diversi sentimenti e stati d'animo e da mille pensieri.

1. Qual è la sua prima reazione? Cosa vorrebbe fare e come? Perché rinuncia?
2. Quali pensieri e progetti sono invece suggeriti dall'emergere in lui dell'immagine e del ricordo di Lucia?
3. Quale pensiero costituisce invece «un'ombra tormentosa» che gli attraversa la mente? Cosa lo tormenta, in concreto?

## LESSICO E STILE

### Aggettivi e pianeti: Marte e Giove

Renzo ha «modi gioviali e risoluti». L'aggettivo «gioviale» deriva da Giove, padre e re degli dèi nella mitologia latina, dal cui nome deriva quello dell'omonimo pianeta. Secondo antiche teorie, il carattere, il temperamento di una persona è influenzato dagli astri: «gioviale» significa quindi letteralmente «di temperamento caratterizzato dalla prevalenza dell'influsso di Giove».

1. Quali aggettivi sono sinonimi di «gioviale»? Indicane almeno due.
2. Che caratteristiche ha un «lunatico»? Dal nome di quale corpo celeste deriva il termine? A quale particolarità dell'astro deve il suo significato?
3. Quando un carattere, un temperamento è «saturnino»?
4. «Marziale» e «marziano», entrambi connessi a Marte, hanno un diverso significato: quale?
5. Tra le espressioni seguenti, indica quali sono inaccettabili e spiegate il perché:
  - a) camminava impettito e con passo marziano
  - b) il tribunale applicò la legge marziale
  - c) tutta quella gente lo metteva a disagio: si sentiva un marziale
  - d) pronunciò un discorso solenne e dai toni marziali
6. Quando Renzo ritorna nel salotto di don Abbondio per strappargli il nome del prepotente che ha impedito il suo matrimonio, ha gli occhi «stralunati». Aiutandoti con il vocabolario, spiega quali sono il significato e l'origine di questo aggettivo.

## L'officina del narratore

### Gli interventi del narratore

Il narratore dei *Promessi sposi* mantiene uno stretto legame con i suoi lettori e interviene spesso per guidarli nella comprensione profonda dei fatti e nella ricostruzione del loro ordine cronologico, per suggerire un commento o un'interpretazione, per attirare l'attenzione su un aspetto della vicenda o per spiegare un certo comportamento del personaggio.

1. Rintraccia nel testo di questo capitolo tutti gli interventi del narratore e spiega che funzione svolgono

### Il monologo interiore

In questo capitolo sono presenti due monologhi interiori.

1. Spiega con parole tue quali indizi (la situazione, il contenuto, gli aspetti formali...) ce li fanno riconoscere come tali.

### Il parlar concreto

Don Abbondio alterna le diciture altisonanti del diritto canonico a espressioni popolaristiche molto concrete.

1. Cosa significa l'espressione «avere grilli in capo» e «per la testa»? Cosa intende dire don Abbondio riferendola a Renzo?
2. Cosa significa l'espressione «essere tra l'incudine e il martello»? Perché don Abbondio la riferisce a se stesso?

## Proposte di scrittura il dialogo - l'analisi del personaggio



### La scrittura del dialogo

1. Scrivi il dialogo corrispondente allo scontro-battibecco tra don Abbondio e Perpetua a partire dal grido «Perpetua!» con il quale la serva viene convocata (max 20 battute).

### La caratterizzazione di Renzo

1. La prima caratterizzazione di Renzo viene costruita da quattro apporti successivi. Annota cosa

pensa di lui don Abbondio, cosa dice di lui il narratore, quali tratti del personaggio sono deducibili dai suoi comportamenti verso il curato, Perpetua e Lucia, cosa emerge di lui dal monologo interiore.

Riordina i tuoi appunti e componi una prima presentazione / analisi di questo personaggio (max 20 righe), utilizzando anche la scheda di lavoro predisposta per «Dal dire al fare», a p. 42.